

Conti correnti gratis ai pensionati. Monti: «Norma non è in discussione»

MILANO - «Per la gratuità dei conti correnti bancari fino a 1.500 euro devo dire che l'intervento di un sottosegretario (Polillo, ndr) mercoledì in commissione Bilancio della Camera avrebbe messo in discussione la norma. Come oggi il sottosegretario De Vincenti ha chiarito, la norma non è in discussione». Lo ha detto il presidente del Consiglio, Mario Monti, intervenendo in Commissione alla Camera.

POLILLO - Mercoledì il sottosegretario all'Economia, Gianfranco Polillo, aveva escluso che potessero esserci decreti ad hoc per correggere la norma sulle commissioni bancarie contenuta nel dl liberalizzazioni. Di conseguenza il governo, secondo Polillo, avrebbe dovuto intervenire con un successivo provvedimento sulla misura del dl liberalizzazioni che prevede la gratuità dei conti correnti per i pensionati che percepiscono fino a 1.500 euro al mese. A detta di Polillo, la misura sarebbe stata un danno per le banche.

SVILUPPO ECONOMICO - Eppure Claudio De Vincenti, sottosegretario allo Sviluppo economico, si era subito smarcato dalla posizione di Polillo: «Il governo è favorevole a modificare la norma sulle commissioni bancarie contenuta nel dl liberalizzazioni se sarà il Parlamento a intervenire». «La posizione del governo è nota - ha detto - quella sulle commissioni bancarie è una norma votata dal Parlamento. Naturalmente il parere del governo era contrario. Se il Parlamento riterrà di modificare la norma noi saremo assolutamente favorevoli a modificarla». Il sottosegretario ha tuttavia aggiunto che al momento non ci sono novità. «Se il comitato direttivo dell'Abi ha ritirato le dimissioni ne siamo lieti ma non c'è nessuna novità al momento», ha aggiunto De Vincenti.

LA POSIZIONE DELL'ABI - Per risolvere il nodo delle commissioni bancarie nel decreto liberalizzazioni «si intravedono delle possibili soluzioni», invece ha affermato il vicepresidente dell'Abi, Antonio Patuelli, dopo gli incontri fra l'associazione bancaria e i leader della maggioranza (Pdl, Pd e Udc). «Ci sono diverse soluzioni a breve - ha detto Patuelli - confidiamo nel dialogo tra Parlamento e Governo». «C'è sensibilità da parte delle forze politiche. Abbiamo trovato una sensibilità non solo per il caso in questione, ma anche la massima apertura a un dialogo più costruttivo». «Stamattina - ha concluso Patuelli - abbiamo verificato una sensibilità e atteggiamenti comuni a che non vengano complicate le regole alle banche, regole che non esistono in nessuna parte d'Europa». «L'emendamento - ha rincarato Patuelli - è anche privo di copertura, perché abolire le commissioni bancarie significa incidere sul gettito dello Stato» in maniera indiretta.

LA POSIZIONE DI BNL - «È impensabile che un'azienda faccia un servizio senza poterlo fatturare - ha spiegato a Sky Tg24 il presidente di Bnl e di Assonime (Associazione fra le Società italiane per azioni) Luigi Abete a proposito della norma che prevede l'eliminazione delle commissioni bancarie - sono tranquillo che, essendosi accorto di questa incongruenza logica prima che economica, il Governo ponga rimedio. Sono fiducioso che Monti e Alfano, Bersani e Casini trovino una soluzione. Le banche sono imprese: è giusto chiedergli efficienza e rispetto dei parametri, ma non è giusto e non è possibile - ha concluso - che un lavoro non venga e non possa essere fatturato».

LA POLITICA - E non si sono fatte attendere le considerazioni da parte dei partiti sull'ipotesi correzione. Il Pdl sarebbe infatti favorevole a un decreto correttivo del dl liberalizzazioni ma soltanto se contiene esclusivamente le modifiche al nodo delle commissioni bancarie e non altri temi come le assicurazioni e le farmacie. Lo riferiscono fonti parlamentari. Il relatore al decreto Cosimo Ventucci (Pdl) aveva riferito dell'intenzione di avanzare domani al premier Mario Monti, in occasione del suo intervento nelle

commissioni Finanze e Attività produttive di Montecitorio, la richiesta di un dl integrativo che comprendesse i correttivi alla norma sulle banche, ma anche altri pochi temi. Anche il Pd, secondo quanto ha riferito il capogruppo al Senato Anna Finocchiaro, è favorevole a un decreto per correggere soltanto la norma sulle commissioni bancarie.

